

mari, e così renderla seconda di virtù cittadine e militari. Il collegio ha un buon osservatorio astronomico, ed è lode ai preposti: la sala dei disegni domanda orrevole menzione.

*Ponte s. Anna, Corte Correr.* I Correr (altramente Corrari) sono illustre famiglia veneziana che prima del 1000 venne a stabilirsi in questa città, e diede alla repubblica tribuni, consiglieri, procuratori, generali in larga copia, e alla chiesa sommi pontefici e prelati insigni.

*Catapan*, non è, come parerebbe, corruzione di *accattapane*, ma è cognome di famiglia. Di un Marco Catapan, vissuto nel 1334, e a que' di abitante Castello, toccheremo parlando de' *Pubblici Giardini*, e precisamente della chiesa demolita di *s. Antonio Abate*.

*Calle Fica, Secco s. Giuseppe* (volg. s. Isepo). Dieesi *Secco* un basso fondo o interrato o abbandonato dalle acque. *Sottoportico Calleselle* (calliciuole, viuzze). *Corte Martin Novello*. Da Verona una casa Novello passò a Venezia, e mancò nel 1306 (secondo il Coronelli); assai prima del 1281 apparteneva al Consiglio. *Fondamenta s. Giuseppe, Corte sabbioncella, Corte del Cristo*. Non è cantuccio, per così dire, della città che non abbia i suoi altarini, quelli che chiamiamo *capitelli*. Osservabile in una città che spesso resistè ai pontefici, e volle regnare sui preti. — *Corte del Prete, Corte del Magazzen* (taverna). Il Boerio definisce così il *Magazzino*: « Bottega dove si vende vino a minuto, e dove a' tempi veneti si ricevevano effetti in pegno, pei quali ritraevansi due terzi in denaro » e un terzo in vino pessimo, detto appunto *Vin da pegni* ».

*Corte del Solta, Ponte e Campo di s. Giuseppe*. Prima dell'erezione del muro che lo chiude, questo campo andava sino alla laguna, costeggiando il rio di *s. Giuseppe*, ed avendo a sinistra il seminario di *s. Nicolò di Bari*.

*Chiesa di s. Giuseppe*. L'erezione di questa chiesa risale all'anno 1512. Il bassorilievo del frontone della porta, che rappresenta l'Adorazione dei Magi, è di Giulio dal Moro. Antonio Torri dipinse le architetture e gli ornamenti del soffitto, meno le figure de' santi *Giuseppe Agostino e Marina*, che sono opera di Pietro Ricchi. Nel primo altare a destra di chi entra è una tavola rappresentante *s. Michele Arcangelo* e il ritratto del senatore Michele Buono di Jacopo Tintoretto. Nell'altare che sta dietro al maggiore si ammira la *Nascita del Salvatore*, opera di Paolo Veronese, nobile e grazioso